

La FeralpiSalò cresce e si affida ai giovani

Serie C

Presentati i portieri Pizzignacco e Ferretti ed il difensore Christian Dimarco

SALÒ. Giornata di presentazioni al Turina per tre nuovi componenti del reparto arretrato della FeralpiSalò, uniti dal fatto di aver firmato un triennale: i portieri Samuel Pizzignacco e Luca Ferretti, ed il terzino sinistro Christian Dimarco.

Tra i pali. Goriziano, Pizzignacco ha dimostrato le proprie qualità in questo avvio di stagione: solo 2 reti subite, quattro sfide senza incassare gol e un rigore parato.

«Bello iniziare bene: forse merito del buffetto benaugurante pre partita di capitano Legati - commenta -. Scherzi a parte, sono felice di come sta

andando, tuttavia ogni giorno cerco di migliorarmi, specie nelle prese alte».

Poi il dilemma: titolare in serie C o riserva in serie B? «Preferisco la prima: per questo sono qui». E mentre confessa di ammirare Manuel Neuer e non temere il confronto con il predecessore De Lucia («Victor ottimo, io devo ancora formarmi completamente»), precisa anche la particolarità del suo nome: «Nessun errore - svela -: l'ha scelto mamma, tributo a un attore americano che le piaceva».

Niente fuori norma, dunque, anzi: normalità in famiglia, pensando a papà Noel, ispiratore per il figlio: «È stato un grande portiere alla Triestina - ricorda il portiere gardesano, arrivato dal Vicenza -. In carriera ho poi avuto la possibilità di allenarmi all'Udinese con Scuffet, Meret e Karnezis: preziosi i loro consigli».

Con un collega-rivale in grande spolvero, difficile trovare spazio per Ferretti, che però non si scompone: «Sino a pochi mesi fa ero in D, al Carpi, e ho davanti a me una carriera - afferma l'emiliano, classe 2003 -. Già l'essere diventato professionista è un sogno realizzato: mentre aspetto il mio turno, imparo dai compagni».

Sulla fascia. Infine Christian Dimarco, che non gradisce troppo il fatto di essere riconosciuto come 'il fratello di Federico', atleta dell'Inter e della Nazionale maggiore: «Gli

voglio bene, ci sentiamo spesso e quando posso vado a vederlo a San Siro, ma come giocatore desidero staccarmi dalla sua figura - osserva il milanese, classe 2002 -. Chiaramente c'è anche il suo zampino nel mio approdo qui: ha avuto Vecchi alla Primavera dell'Inter e

**Il numero uno:
«Devo migliorare
ancora tanto»
L'ex interista:
«Siamo forti»**



Giovani verdeblù. Il difensore Dimarco tra i portieri Pizzignacco e Ferretti



Pizzignacco. Il rigore parato dal numero uno salodiano con la Virtus Verona

mi ha consigliato di non rifiutare l'offerta. Anche il numero di maglia (il 32) ha un rimando specifico: Fede ha scelto il 23 del mio giorno di nascita, io l'ho ribaltato».

Così, con un passato nelle giovanili nerazzurre e reduce da un buon campionato in C con il Fiorenzuola, ora Dimarco junior è quasi pronto per dar manforte ai Leoni del Garda: «Ho solo 90 minuti all'attivo, perché in ritiro mi sono stirato - ricorda -: penso di aver offerto a Verona una buona prestazione, visto che da 4 mesi non giocavo una partita».

Ma può non bastare, c'è la concorrenza interna: «Lottare per conquistare un posto è naturale in una squadra con ambizioni: fa solo bene, stimola a dare il massimo. E dopo il pari di Padova c'è la consapevolezza di essere davvero forti».

In campo. Allenamenti al mattino da qui a sabato per i verdeblù che domenica alle 14.30 ospiteranno la Pro Vercelli e che in Coppa Italia al secondo turno riceveranno la Juventus NG che ha vinto 3-1 a Lecco. //

MARCO ZANETTI